

IL PROGETTO Cento milioni il costo dell'opera che vedrà realizzato un molo lungo due chilometri

Porto turistico, via al raddoppio

A novembre i cantieri: oltre 500 nuovi posti barca e largo ai megayacht

di GIULIO MANCINI

Partirà dal prossimo mese l'avventura del raddoppio del porto di Ostia. Ottenute tutte le concessioni dagli enti competenti, la proprietà avvierà da novembre il cantiere per iniziare le opere a mare dopo il periodo delle burrasche, ovvero da marzo. Da quel momento ci vorranno trenta mesi per vedere completato l'intervento.

Dopo il via libera di Regione Lazio e Campidoglio, la società concessionaria del Porto di Roma Ati ha annunciato la prossima apertura del cantiere. L'intervento è riassunto nella scheda approvata dagli enti e illustrata dall'architetto Paola Bruni, dell'ufficio Programmazione Grandi opere strategiche presso il Comune di Roma. «La

L'intervento è stato affidato alla Cmc di Ravenna

struttura portuale esistente - sottolinea - presenta problemi di insabbiamento all'imboccatura. Pertanto per difendere e sopprimere a questo tipo di problema è stata presentata una proposta che prevede l'ampliamento della struttura stessa verso il mare mediante la realizza-

zione di un molo di sovra flutto che protegge l'imboccatura attuale.

La lunghezza dell'avamposto è di circa 2 km e sul lato verso terra vengono ricavati nuovi posti barca. Pertanto la struttura che attualmente ospita 850 ormeggi passa a circa 1.400 diversificando l'offerta di attracco: infatti la dotazione attuale prevede una dimensione di ormeggio compresa tra gli 8 e i 55 metri, mentre i nuovi posti barca vanno a coprire un fabbisogno che è per le imbarcazioni comprese fra 12 e 70 metri arrivando a un totale di 1.420 posti circa, occupando uno specchio acqueo di circa 570 mila mq totali. La finalità quindi del molo di sovra flutto è quella di protezione verso il lato esterno, quella di ospitare i nuovi posti barca verso il lato interno; il molo è realizzato in modo da garantire sul lato superiore

una passeggiata e sul lato inferiore la dotazione dei parcheggi necessari».

Il costo della nuova opera sarà di cento milioni, un capitale interamente privato. A partecipare all'impresa l'Ati ha voluto al suo fianco la Cmc, Cooperativa di muratori e cementisti di Ravenna. Oltre a costituire uno dei più importanti gruppi internazionali specializzato in opere marittime, quell'azienda rinnova il patto di fondazione di Ostia, nata dalla bonifica dei ravennati intrapresa dal 1885.

Le amministrazioni hanno stimato che con questo ampliamento saranno creati circa mille nuovi posti di lavoro, distribuiti sia su servizi di prestazione di lavoro che di indotto che si crea. Il nuovo molo non prevede negozi aggiuntivi rispetto agli 80 già presenti. L'attrazione verso megayacht determinerà la richiesta di manodopera

specializzata, ditte sul territorio che concorrono a offrire servizi alle barche quali il catering, la lavanderia, visite guidate, taxi, shopping e ristorazione.

«La nuova struttura - specifica Mauro Balini, general manager dell'Ati - non inciderà sul borghetto dell'Idroscalo, neanche come traffico dei camion per il trasporto della massicciata.

Concorderemo, anzi, alla riqualificazione della spiaggia di via degli Aliscafi auspicando la creazione di una cooperativa tra residenti per i servizi balneari». Il braccio di 170 metri più a sud del nuovo avamposto potrebbe ospitare navi veloci per i collegamenti con le isole ma nulla è ancora stato deciso al riguardo. «Spetterà alle amministrazioni locali determinarsi e gestire l'eventuale servizio di trasporti» sottolinea Balini.

Il braccio a sud adatto a navi veloci per i collegamenti con le isole

© RIPRODUZIONE RISERVATA